



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
NOVEMBRE 2020
.....

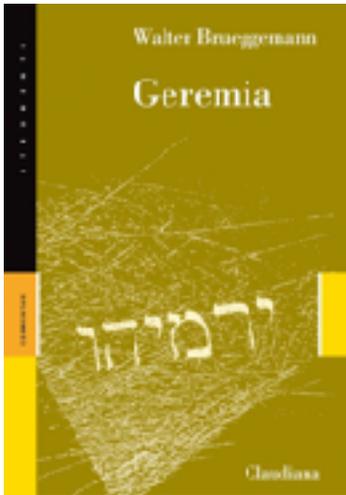
Meditazione

«Vengono piangenti e imploranti; li guido, li conduco ai torrenti, per una via diritta dove non inciampiranno». (Geremia 31,9)

Il versetto del mese di novembre è nuovamente, come già quello di ottobre, tratto dal libro del profeta Geremia. Dopo le parole di realismo della lettera ai deportati che abbiamo letto il mese scorso, ci raggiungono ora queste parole di consolazione, la quale tiene insieme la sofferenza attuale e la speranza per il futuro. Nonostante infatti la durezza della situazione, Geremia afferma la convinzione che Dio non abbia mai abbandonato il suo popolo né ritrattato le proprie promesse. Non solo, proprio quando ogni futuro sembra negato e il presente rinchiuso da un orizzonte oscuro, Dio prepara qualcosa di nuovo, dice Geremia.

Le parole del profeta fanno a cazzotti con la realtà disperante dei deportati. E loro, come noi, hanno la tendenza – comprensibile! – a dare ragione a quest’ultima. Anche Geremia sa bene che dalla realtà non si può sfuggire e anzi, come dimostra la lettera ai deportati, è proprio lui a dire che essa va riconosciuta senza sconti. Il suo realismo profetico non si arrende però alla realtà e diventa invece terreno fertile per la speranza. Con Geremia la comunità è invitata a rifiutarsi di credere che le circostanze attuali rappresentino l’ultima parola sul destino umano. La promessa di Dio illumina il futuro, che brilla oltre la situazione attuale e continuerà a brillare oltre anche dopo, un orizzonte eternamente aperto.

Secondo lo studioso Walter Brueggemann,¹ le persone che vengono raggiunte dalle promesse di Dio formano una comunità molto particolare, che non si arrende alla disperazione per il fallimento della propria idea di società e di mondo, simboleggiata dalla città caduta di Gerusalemme, e allo stesso tempo non si lascia sedurre dall’idea che la soluzione sia



nell'abbracciare l'ideologia dell'impero babilonese, che significherebbe ricadere negli errori che hanno decretato la fine del regno di Giuda. Sono le due tendenze con cui ci confrontiamo anche noi: da un lato quella di arrenderci davanti agli errori fatti, dall'altro quella di immaginare il "dopo" uguale al "prima" con tutti i suoi errori. Con le sue promesse Dio crea invece «una possibilità sempre nuova nella storia».

Vi è, in questa comunità, una ulteriore particolarità: coloro che vengono accolti e guidati ai torrenti e lungo la via diritta sono persone deboli e vulnerabili, ciechi, zoppi, donne incinte. Come proprio queste ultime simboleggiano nel modo migliore, nella

fragilità c'è la promessa di nuova vita. Proprio a chi vede tutta la propria fragilità e vulnerabilità, proprio a noi che abbiamo scoperto tutta la nostra fragilità e vulnerabilità, Dio promette nuova vita.

Ed è ormai chiaro che se si tratta di nuova vita, non si potrà tornare al prima, ai bei tempi andati, né limitarla alla dimensione spirituale o privata, perché Dio promette nuova vita per il mondo, in tutte le sue dimensioni. Dio crea quella novità nella storia disseminando nuovi doni nelle persone che potranno così testimoniare con la prossimità, con l'accogliere il prossimo e farsi prossimi alle altre persone, «con gesti di prossimità in tempo di paura, con generosità e ospitalità di prossimità in tempi di egoismo, con decisioni di prossimità in faccia all'avidità predatoria».

Quest'ultima frase è tradotta dal libro² in cui Brueggemann, la primavera scorsa, ha raccolto le sue riflessioni davanti alla pandemia. Il capitolo ispirato a Geremia si conclude con la preghiera che traduco di seguito.

Marco Fornerone

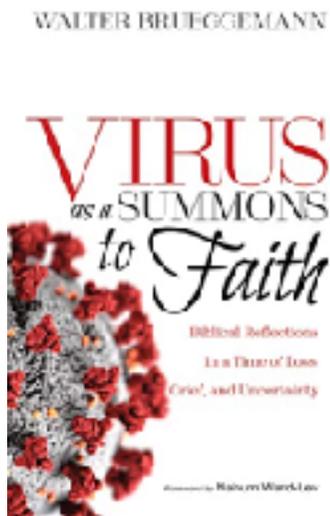
Si aprano le danze... presto.

Sentiamo la mancanza di così tante cose, la laurea di una nipotina, il matrimonio di una nipote, la finale, l'inizio della stagione, la grande liturgia di Pasqua [o di Natale], gli incontri di ogni giorno per strada. Il virus ha imposto un grande silenzio tra noi. È un silenzio che evoca solitudine, e violenza domestica, e perdita del lavoro, e la fine della vita nei bar, e sulle spiagge, e per strada. Aspettiamo; possiamo aspettare disperati o

comunque profondamente sfiduciati. Ma possiamo anche aspettare diversamente: aspettiamo con fede sicura; aspettiamo con impazienza; aspettiamo il Signore. Aspettiamo il futuro e contro la disperazione, perché sappiamo che tu, il Dio della vita, sconfiggerai le forze della morte. Sappiamo che l'esecuzione del Venerdì non può sconfiggere la vita vissuta da Gesù e nemmeno la vita vissuta dal suo popolo fedele. Mentre aspettiamo, proviamo i nostri nuovi passi per la danza che verrà; è solo un attimo... «ancora un brevissimo tempo»; cammineremo la lunga marcia dell'obbedienza; correremo la corsa del discepolato; ci libereremo come aquile nel buon futuro di Dio fatto di prossimità. Noi sappiamo che tu sconfiggerai il silenzio, perché né il silenzio... né l'oscurità... possono sconfiggere il Dio della Vita. Amen

¹ *Geremia: esilio e ritorno*, Claudiana, 2015.

² *Virus as a Summons to Faith: Biblical Reflections in a Time of Loss, Grief, and Uncertainty*, Cascade Books, 2020.



Sospensione temporanea della partecipazione in presenza al culto

Di seguito la lettera con cui il Concistoro ha comunicato la decisione, in attesa di osservare gli sviluppi della situazione.

Care sorelle e cari fratelli,

viviamo una situazione difficile, riceviamo notizie preoccupanti di un peggioramento progressivo. Ciò che viviamo oggi a Roma e dintorni è molto diverso da quello che abbiamo visto nella primavera, sempre più spesso il contagio è qualcosa che riguarda persone a noi vicine. Se quando ci siamo ritrovati a maggio, abbiamo potuto constatare con sollievo che nessuno nella nostra chiesa era stato toccato dal contagio, oggi abbiamo invece già avuto alcuni allarmi, che siamo sollevati e grati si siano risolti felicemente. Nessuno sta male e speriamo che tutto continui così. Il rischio è però statisticamente molto alto e, come Concistoro, sentiamo la responsabilità di aver cura della nostra comunità, oltre che di contribuire all'impegno per la riduzione del contagio. Per questo, a partire da domenica prossima, 1 novembre, abbiamo deciso di sospendere la partecipazione di

persona al culto, come molti e molte di noi hanno già fatto individualmente, trasferendolo online. È una decisione che prendiamo a malincuore, ma che riteniamo sia la più saggia. Ci assumiamo il rischio di un eccesso di prudenza, perché il rischio opposto ci sembra troppo grande. A rendere più leggera questa scelta c'è la consapevolezza, maturata anche nei mesi scorsi, che la chiesa non chiuda mai, neanche quando sono chiuse le porte del tempio, e che siamo in grado, anche a distanza, di prenderci cura gli uni delle altre.

Abbiamo fiducia che comprenderete questa decisione, che non ci faremo mancare il mutuo sostegno e che il Signore continuerà ad alimentare la nostra speranza.

Per il Concistoro della Chiesa valdese di Roma, piazza Cavour,
La presidente, Laura Ronchi De Michelis
Il pastore, Marco Fornerone

Il culto online

Anche se il tempio è chiuso, non chiude la chiesa: ci saranno diverse possibilità per seguire il culto.

● **Il culto della nostra chiesa, alle 10:45, sarà su Zoom**, dove, oltre a seguire il culto, potremo anche vederci e salutarci:

<https://us02web.zoom.us/j/88574926542?pwd=blB1RmMvQnFjWTJUbDA2VEJPNk5VQT09>

● **Lo stesso culto sarà anche trasmesso in streaming, come di consueto**, sulla pagina Facebook della nostra chiesa: <https://www.facebook.com/chiesavaldesepiazzacavour>, raggiungibile anche attraverso il nostro sito:

<https://www.chiesavaldesepiazzacavour.it>.

Ricordiamo che non è necessaria l'iscrizione a Facebook.

Assemblea di chiesa

Domenica 25 ottobre scorso si è svolta l'assemblea di chiesa, per la prima volta con la partecipazione, grazie alla piattaforma zoom, anche da remoto per i membri di chiesa che non hanno potuto essere presenti nel tempio. Ci siamo interrogati su quali siano le aspettative della comunità e quali siano gli aspetti che vorremmo fossero maggiormente curati. Ne è emerso un bel 'pacchetto' di cose da fare:

- Maggiore attenzione alla comunicazione, non unicamente attraverso il notiziario mensile, che auspichiamo divenga più ricco e veicoli non soltanto notizie, ma anche esperienze, riflessioni e momenti di dibattito, ma anche coordinando il sito, la pagina Facebook, lo streaming e, in generale, i nostri interventi sui mezzi di comunicazione;
- Cura particolare a queste forme di comunicazione, riprendendo l'istanza già emersa due anni fa di migliorare la liturgia dei nostri culti tenendo conto che la presenza in streaming richiede una riflessione sui linguaggi e sulle immagini che la società mediatica impone.
- Apertura verso l'esterno, che sia la città o le altre chiese. Finora tale attività è stata svolta quasi esclusivamente dal pastore (incontri ecumenici, presenza nelle scuole e via dicendo). E' stata sottolineata a più riprese l'importanza di una presenza solidale con le altre chiese evangeliche, anche nel sostegno di iniziative di solidarietà nei confronti dei più bisognosi, come ad esempio la partecipazione all'iniziativa SOS Rosarno sostenuta dalla FCEI.
- Importanza di mantenere i contatti, nella difficoltà di incontrarsi di persona, tramite visite telefoniche, con le persone che non possono muoversi, che sono sole, isolate, sofferenti, cercando di incentivare l'uso dei mezzi informatici anche da parte di coloro che finora non ne erano pratici, anche mediante un supporto telefonico da parte di chi è più esperto, per iniziare a utilizzare lo streaming o zoom. Segnalateci il vostro desiderio in merito e cercheremo di organizzare l'assistenza.
- Riprendere gli impegni emersi da assemblee precedenti, quali una riflessione sulla santa cena e una sull'uso della facciata del tempio come luogo di annuncio tramite striscioni.

Come vedete, un programma vastissimo che, oltre agli impegni istituzionali, non può gravare unicamente sul concistoro, che pure è chiamato a dare forma alle decisioni dell'assemblea. Occorre la partecipazione di tutti: proposte, disponibilità e voglia di fare ne sono il presupposto; gli incontri possono avvenire su zoom – come gli studi biblici hanno già dimostrato – senza che questo impedisca una partecipazione personale di chi ha qualcosa da dire.

Infine vorrei ricordare un accorato appello di Anita Calvino a farci carico dei problemi delle persone portatrici di handicap e delle loro famiglie. Mancano le strutture che potrebbero contribuire ad alleviare i disagi, come ad esempio una casa famiglia valdese che possa fungere a Roma da riferimento, ma soprattutto mancano i controlli a posteriori e non solo sui progetti, per quanto riguarda i contributi che la nostra chiesa elargisce tramite l'otto per mille ad associazioni che si occupano di disabili. Su questo punto la Commissione sinodale per la Diaconia sta avviando dei progetti a Roma che per avere successo richiederanno a loro volta il contributo fattivo e personale delle chiese locali e dei loro membri. Ne parleremo anche su queste pagine.

Beata Ravasi

Una breve riflessione

Questo periodo di pandemia ci mette alla prova, lo abbiamo sentito dire tante volte perché dobbiamo proteggerci dal virus e continuare a svolgere la nostra vita. Tuttavia le relazioni sono più complicate, ci sono persone che non vediamo da tanto tempo perché è difficile incontrarle, ci sono abitudini che non possiamo più avere, ci sono luoghi che non possiamo frequentare. Anche partecipare alla vita comunitaria non è così semplice. Prima del virus partecipavo alla corale ma non facevo molto altro. Adesso che cantare in un coro non è possibile, ho riflettuto sul mio contributo. Mi sono chiesta: che vuol dire sentirti parte di una comunità e ai tempi del virus? Per tutto questo periodo tra *lockdown*, riaperture e ora semi-chiusure pensando alla nostra chiesa mi è venuta spesso in mente la frase scritta sul foglio del culto "La comunità resta in piedi". È una frase piena di significato, ci ricorda che in questo momento di frammentazione dei rapporti, la comunità è tenuta in piedi dalle persone che con la loro fede e determinazione non si dimenticano degli altri, prendono il telefono e chiamano per sapere come stai, scrivono messaggi, si informano se ci sarai quel giorno di persona oppure online (certo, sempre se accendi il microfono eh!). La comunità siamo tutte e siamo tutti, sappiamo che non c'è differenza tra chi è arrivato prima e chi dopo, chi fa di più e chi un po' meno, che piaccia o no. Ognuno ha il suo spazio ma condiviso con gli altri anche on-line. In questo momento è importante partecipare a ciò che la chiesa ci mette a disposizione, non dimenticando il lavoro che c'è dietro. Fortunatamente la tecnologia, il digitale, ci soccorre e possiamo anche parlarci! Ma il qui e ora avrà un giorno un termine e sarà importante tornare a pensare ai progetti futuri come abbiamo fatto il giorno

dell'assemblea di programmazione. E magari dedicheremo più spazio e tempo per il futuro della nostra chiesa nella nostra città. Io penso di sì.

Mirella Olivari

IL FUTURO DEL PIANETA – IL NOSTRO FUTURO

Ciclo di film

Ancora una volta il DPCM ci obbliga a sospendere un'iniziativa che aveva preso un bell'avvio con presenze qualificate, dibattito, interesse... Siamo riusciti a vedere due dei cinque film previsti per il ciclo: Un mondo in pericolo e Antropocene. Dobbiamo rimandare gli altri tre. Pazienza: ci riproveremo e non rinunciamo a questa iniziativa che consideriamo soltanto sospesa.

Con il gruppo ambiente stiamo pensando ad altre iniziative, fruibili anche da remoto. Chi avesse voglia di darci una mano è benvenuto nel gruppo: Servono idee, impegno, entusiasmo. A presto.

Per il gruppo ambiente – Beata Ravasi

Evelina Girardet e la “sua” chiesa valdese

Con l'articolo di Evelina Girardet comincia una serie, curata da Giorgio Monti, dedicata al racconto della nostra chiesa attraverso le nostre esperienze personali.

La mia famiglia ha fatto parte del primo nucleo della nascente Chiesa Valdese di Roma Via IV Novembre allora via Nazionale. Una chiesa dalla forte spinta evangelistica, dopo la breccia di Porta Pia, sull'onda del risorgimento e del “risveglio” evangelico.

Dopo tutto il regolare percorso di scuola domenicale e catechismo, ho fatto la confermazione il 13 giugno 1943 tra bombardamenti e privazioni di ogni genere.

È difficile raccontare come ho vissuto il subito dopoguerra. Le nostre chiese vivevano questo grande momento con entusiasmo e inventiva. Seguivo tutto con grande interesse. C'era la corale composta dai giovani delle due chiese valdesi (IV Novembre e Piazza Cavour) e dagli studenti della Facoltà valdese di teologia. Iniziava il Centro Evangelico di Cultura a carattere interdenominazionale fra gli evangelici di Roma desiderosi di farsi conoscere nel mondo della cultura e affrontare i temi del momento. Intanto noi giovani andavamo ai campi di Agape ancora in costruzione e si aprivano nuovi orizzonti.

C'è ora un serio argomento da affrontare: in pochi anni la chiesa di Via IV Novembre ha visto partire molti dei suoi membri più attivi per dedicarsi al pastorato creando un vuoto difficilmente colmabile. Con gioia e riconoscenza li abbiamo visti partire, ma che tristezza! Ecco i nomi dei pastori con le loro mogli, tutti membri della comunità di via IV Novembre: Giorgio Girardet, Franco Sommani e Margherita Vezzosi, Alberto Soggin, Tommaso Soggin e Maria Girardet, Alessandro Vetta e Clara Giocoli. La comunità non è riuscita a riprendere il suo cammino come se nessuno se ne fosse andato.

Intanto apparivano nuove tematiche, il pastorato femminile, la Federazione delle Chiese Evangeliche. Sto arrivando ormai alla fine del mio racconto: il difficile momento delle rivolte studentesche e operaie del 1968. Riporto a memoria una

frase di un teologo che all'epoca scrisse: un monello buttò un sasso nelle vetrate di una chiesa e i fedeli si accorsero che fuori c'era il mondo. Nel nostro mondo ecclesiastico in fondo si trattava dell'intreccio fede-politica difficile da trattare e da digerire.

A Roma la chiesa Valdese di Piazza Cavour e la chiesa battista della Garbatella furono le prime ad aprirsi al nuovo. Ci furono vari "traslochi", membri di chiesa che arrivarono a Piazza Cavour, ma anche che ne uscivano per approdare a Via IV Novembre. Così io ho "traslocato" come vari membri della chiesa battista di Via del Teatro Valle. Ho così continuato ad essere un membro attivo in vari settori nella chiesa di Piazza Cavour fino all'inizio del XXI secolo.

Evelina Girardet

Per chi volesse approfondire segnaliamo:

1) Fondo Carte Famiglia Girardet- unità archivistiche n. 9-10-12-13

Archivio Società Studi Valdesi, Torre Pellice

2) "Il Tempio Valdese di Piazza Cavour" a cura di Laura Ronchi De Michelis – Viella edizioni

3) "Gli acquerelli di Cloty" I Girardet artisti romani – edizioni Com Nuovi Tempi





Notizie dalla Libreria Claudiana

La nostra casa editrice continua a editare titoli di attualità per il pensiero protestante e per il dibattito teologico in corso - due novità significative: Paolo Ricca, *Happening dello Spirito – Cose nuove e cose antiche sul culto cristiano* -pag. 116 euro 9,50. Partendo dal culto delle Chiese riformate, l'autore propone un aggiornamento di forme e contenuti che ridiano gioia e interesse nella partecipazione e apertura a una più grande varietà di esperienze liturgiche ed ecumeniche. Per la comunità di piazza Cavour che, già da tempo, cerca di ampliare il proprio sguardo liturgico, una bella proposta di studio e confronto.

Il secondo libro che vi proponiamo è a cura di Margherita Ricciuti e Pietro Urciuoli, *Ospitalità eucaristica: In cammino verso l'unità dei cristiani* – pag.179 euro 16,50. Un confronto dialettico (ben 21 interventi) rappresentativo delle principali chiese presenti sul territorio nazionale a partire dal documento a firma di Paolo Ricca e Giovanni Cereti in cui sono espresse le ragioni a sostegno della pratica dell'ospitalità eucaristica.

Segnaliamo, per chi è maggiormente interessato allo studio della Bibbia, due titoli per la casa editrice Paideia: Mary Ann Getty-Sullivan, *Le parabole del regno* – pag.250 euro 25,00 e Franchini Stefano, *Cristo e l'inferno* – pag. 247 euro 24,50.

Inoltre per tutto il mese di novembre è attiva la campagna promozionale Claudiana-Paideia "Novembre 2020"! Potrete acquistare più di 100 titoli con lo sconto del 20%. La selezione dei titoli è presente in libreria e può essere consultata nel sito www.claudiana.it

In libreria troverete, come sempre, libri di ogni genere per regali e letture personali: gli editori ci propongono tante novità interessanti che senz'altro potranno farci compagnia nelle prossime serate casalinghe.

Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, la vita in libreria si è modificata: non abbiamo potuto riprendere gli appuntamenti del Circolo di Lettura e molte persone hanno manifestato interesse per poter proseguire in altra forma l'iniziativa. Non abbiamo voluto però "snaturare" almeno in parte l'occasione di incontro che comprendeva oltre allo scambio di opinioni sul libro letto nel corso del mese, anche momenti di fraternità. Anche per le presentazioni di libri non abbiamo ritenuto opportuno programmarle pensando che avrebbero poi potuto facilmente essere rinviate sine die.



#IOLEGGOPERCHÉ
- 21-29 NOVEMBRE 2020 -



Invece l'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha ritenuto di mantenere l'appuntamento annuale “#Io leggo perché”, la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura. Grazie all'energia, all'impegno e alla passione di insegnanti, librai, studenti ed editori, e del pubblico che ha contribuito al successo di #ioleggoperché. Quest'anno però l'appuntamento è stato spostato al mese di novembre: da sabato 21 a domenica 29. La libreria Claudiana si è gemellata come ormai consuetudine con la scuola materna Umberto I e con l'Asilo Evangelico Valdese di Cerignola.

Non avremo attività con i bambini in libreria ma ugualmente si potranno scegliere libri per le biblioteche scolastiche di queste due scuole.

Ci soffermiamo in particolare sulla richiesta dell'Asilo di Cerignola, ricordando che la chiesa valdese di Cerignola, attiva sin dall'inizio del '900, ha contribuito nel corso degli anni alla nascita di diverse attività sociali: la Scuola valdese, il maglificio, Il Centro sociale evangelico e l'Asilo che ancora oggi continua la sua opera. L'Asilo attualmente è costituito da una trentina di bambini e bambine dai 2 ai 6 anni seguiti da due educatrici e due insegnanti. Accanto alle attività ordinarie vengono offerte diverse proposte: visite a masserie didattiche, attività di danza-movimento terapia, etc. Molto spazio è dedicato alla lettura ad alta voce, ai silent-book e alle immagini che raccontano storie favolose. La biblioteca dell'Asilo sta cercando di ampliare la propria offerta e per questo ci ha chiesto un aiuto. È possibile, anche telefonando, prenotare e acquistare successivamente un libro da donare alla scuola. Rivolgiamo ai lettori e alle lettrici, un caldo invito a sostenere questo progetto educativo in Puglia; attraverso Facebook si può seguire l'attività del Centro Sociale Evangelico.

Dal nuovo DPCM resta confermata l'apertura delle librerie anche nelle zone rosse: non vi nascondiamo che la situazione dal punto di vista della Claudiana srl resta preoccupante.

La libreria resta aperta dal lunedì al sabato con orario 10.00 -14.00 e 15.30-19.30 e come sempre è possibile prenotare i libri e riceverli a domicilio – telefono 06 3225493 – libreria.roma@claudiana.it

Michela e Rossella



Ripartiamo con gli ordini di agrumi e altri prodotti che provengono dai territori della piana di Gioia Tauro

L'iniziativa etica e solidale, sostenuta dalla FCEI (Federazione delle chiese evangeliche in Italia) è realizzata con la collaborazione di alcune realtà associative già impegnate da anni nella filiera "slavery free".

“Ci appoggiamo alla Cooperativa SOS Rosarno (www.sosrosarno.org) che da anni si distingue, oltre che per un coraggioso impegno antimafia, per aver promosso una rete di produzione e distribuzione di una produzione di eccellenza ottenuta nel pieno rispetto del lavoro degli immigrati, vale a dire paghe negli standard sindacali, orari e condizioni di lavoro secondo le norme. Una quota del ricavato delle vendite va a progetti sociali e solidali da realizzarsi nel territorio calabrese.” Dal sito FCEI

Se raggiungiamo il quantitativo sufficiente per un ordine, la prima consegna è programmata entro fine mese, questo vuol dire che i vostri ordini dovranno pervenire entro il 15 novembre. Chi fosse interessato a ricevere il listino con le istruzioni per fare un ordine, può mandare una mail quanto prima a ordiniromarosarno@gmail.com con il proprio nome e cognome e un recapito telefonico. Il ritiro dei prodotti sarà presso i locali della Chiesa Valdese di Piazza Cavour in orari e giorni che vi saranno comunicati. È previsto un servizio di consegna a domicilio esclusivamente per chi avesse problemi a muoversi.



CULTI DI NOVEMBRE – ogni domenica alle ore 10.45

- 1 - Culto - Domenica della Riforma, Marco Fornerone
 - 8 - Culto, Marco Fornerone
 - 15 - Culto, Marco Fornerone
 - 22 - Culto, Marco Fornerone
 - 29 - Culto, Marco Fornerone
-

*Il pastore è a disposizione di chiunque desideri una visita,
che può essere richiesta contattandolo ai recapiti indicati sotto.*

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.
Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate su
www.chiesavaldesepiazzacavour.it
e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una

e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro Laura Ronchi De Michelis
cell. 3478729059; e-mail laura.ronchidemichelis@gmail.com

Pastore Marco Fornerone: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800
email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore: Tel. 06.320.48.68.



Oltre ad essere sempre raggiungibile agli altri recapiti, il pastore è disponibile in ufficio dalle 10.30 alle 12.30, dal mercoledì al venerdì, per chi cercasse una possibilità di **ascolto**, un **colloquio** o avesse semplicemente piacere di avere notizie della comunità e lasciare un saluto.

numero chiuso il 5 novembre